IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.20, con due spedizioni al giorno f. 5.10. Per i paesi dell' Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta. All'Amministrazione con spedizione diretta sesta: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 18.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2⁴/₁₀. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2. - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. - Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna e Graz N. 485.

Anno XV. Ultimo quarto - Leva il sole ore 7.22, tramonta ore 4.14 — Trieste, Sabato 28 Novembre 1896 — Oggi: S. Giacomo della Marca. — Domani: S. Saturnino. — N. 5438

ZEITUNGS-STEMPEL

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Parlamento austriaco. VIENNA 27 (B). *Camera dei deputati.* Il deputato Marani e consorti presentano una proposta d'urgenza per i danni arrecati dalle inondazioni nel Litorale. Viene demandata alla commissione al bilancio. La Camera approva poscia i progetti di legge relativi alla regolazione degli stipendi dei professori delle scuole medie e del corpo insegnante delle scuole di pratica e di quelle magistrali. Ambedue le leggi sono approvate nella forma voluta dal governo, che cioè entrino in vigore col giorno della loro publicazione. Viene approvata anche l' aggiunta proposta dal deputato Lupul, in seguito alla quale il ministro è autorizzato a sospendere ai professori delle scuole medie l'aggiunta di qualifica, al massimo per tre anni dopo seguita l'ammonizione. Durante la discussione il ministro dell' istruzione barone Gautsch dichiara che il governo cerca in ogni modo di coprire i posti con personale approvato, percui bisogna mantenere ancora la differenza fra supplenti approvati e non approvati. Discutendosi poi la proposta d'urgenza, presentata da Pernerstorfer e Kronawetter, perchè sieno emanate disposizioni che tutelino il diritto di riunione, il ministro della giustizia conte Gleispach dice che bisogna assumere fondati rilievi per vedere se sia giustificata la necessità di una legge in proposito. Osserva che per i lamenti sollevati dai proponenti provvede già attualmente il codice penale e precisamente il paragrafo 98 (crimine di publica violenza mediante estorsione), il quale commina la pena del carcere per coloro che si fanno rei di colpe previste da quel paragrafo. Dichiara perciò che la proposta in discussione è superflua. (*ilarità, applausi*). Il ministro afferma che il proponente non ha espresso chiaramente le sue vedute e che così quindi non si possono fare le leggi. Dichiara che il governo si oppone alla proposta e dice da ultimo che, dal suo punto di vista personale, il più grande nemico è il lavoro infruttuoso (*applausi*). Dopo lunga discussione, l'urgenza viene respinta.

Parlamento ungherese. BUDAPEST 27 (B). *Tavola dei magnati.* Con rescritto reale vengono nominati presidente della Tavola il barone Toth e vicepresidente il conte Károlyi de Nagy-Károly e il barone Vay. Quest'ultimo esprime la speranza che i lavori della nuova sessione legislativa siano coronati da successo e fra entusiastiche grida d'*Eljen* fa un augurio per i sovrani e per la Casa reale.

L'ex-presidente della Tavola dei magnati. BUDAPEST 27 (B). Il giornale ufficiale pubblica un autografo reale diretto al custode della corona J. Szlavy d'Okany, in occasione del suo ritiro dalla carica di presidente della Tavola dei magnati. Il re deplorando la decisione presa da Szlavy lo ringrazia per i servigi resi al re ed alla patria.

Inghilterra e Germania. LONDRA 27 (B). Il *Times*, occupandosi dell' articolo pubblicato dalla *National Zeitung* di Berlino, in cui si fa emergere la possibilità che fra l'Inghilterra e la Germania sieno riprese le vecchie relazioni, scrive: Non occorre nemmeno dire che noi siamo pronti e disposti a mantenere con la Germania, come con tutto il mondo, le migliori relazioni. Noi sappiamo per esperienza che fra le due nazioni vi ha comunità di interessi e nel mentre noi difendiamo quelli che spettano al nostro diritto, siamo perfettamente disposti a rispettare i diritti degli altri.

Parlamento rumeno. BUCAREST 27 (B). Oggi il re ha inaugurato la sessione parlamentare con un discorso del trono. Constatò che le relazioni della Rumenia sono ottime con tutti gli stati, rilevò l'importanza ognor crescente che va prendendo la Rumenia e di cui quest'anno s'ebbe una novella prova; accennò con sentite parole alla visita dell'imperatore d' Austria e alle splendide accoglienze fattegli dalla popolazione, le quali hanno dimostrato tutta la riconoscenza del paese per il prezioso atto di benevolenza e d' amicizia dimostrato dal monarca dello stato vicino. Il discorso del trono fu accolto da entusiastiche acclamazioni.

Il passaggio dei Dardanelli. COSTANTINOPOLI 27 (N). Già da dieci anni a questa parte la corvetta svedese *Balder*, forte di un equipaggio di 200 uomini si recava ogni anno a Costantinopoli, passando col permesso della Porta lo stretto dei Dardanelli. La corvetta si fermava parecchie settimane nelle acque turche. Il governo svedese come per lo passato, si rivolse anche quest' anno alla Porta per ottenere il permesso, ma la domanda del governo fu respinta ed il sultano si affrettò a mandare una nota alla legazione svedese in cui si dice dolente che l'attuale situazione politica non gli permetta di ricevere anche quest'anno la corvetta svedese.

Screzi nel ministero Rudinì. ROMA 27 (N). Oggi a Montecitorio correva voce che gli onor. Gianturco, ministro dell'istruzione, e Galimberti, sotto-segretario allo stesso dicastero, avessero presentato le dimissioni. La voce era basata sull' assenza prolungata dell' onor. Gianturco da Roma, e sul mancato suo intervento alla firma dei decreti, pur trovandosi a Frascati, che si trova a due passi dalla capitale, e sulla partenza per Cuneo del sotto-segretario Galimberti.

L' *Agenzia italiana* raccogliendo queste voci, aggiunge che finora alla presidenza non giunse alcuna notizia di queste dimissioni. Da parte mia posso assicurarvi che queste voci sono infondate. Infatti oggi l'on. Gianturco è ritornato al ministero. Si trattava soltanto di un passeggero malumore destato dalla nomina dell' on. Serena a sotto-segretario agli interni.

Anche la *Tribuna* nota il malumore che la nomina dell'on. Serena ha destato in al... gruppi parlamentari, dice che questo ...more ebbe un contraccolpo in seno al ...istero, al quale partecipano uomini che ...bbero desiderato di far occupare il ...segretariato agli interni, da qualcuno ...loro. Aggiunge: Taluno arriva fino a ...vedere la dimissione di qualche membro del gabinetto. Però non arrivano fin là ...nostre supposizioni. Noi attendiamo gli ...venimenti.

Il re di Serbia a Napoli. ROMA 27 ... Il re di Serbia dopo essersi congedato ...Quirinale dalla regina, partì per Napoli ...ore 13.30. Il re Umberto lo accompa... ...la stazione, ove già si trovavano i ... e le autorità. Al momento della ...artenza i sovrani si abbracciarono e ba...iarono cordialmente.

NAPOLI 27 (N). Questa sera alle ore 19, proveniente da Roma, è qui giunto il re di Serbia.

I provvedimenti ideati dal ministro Luzzatti. ROMA 27 (N). Si smentisce che l'on. Luzzatti intenda di creare un istituto di smobilizzazione. I progetti ideati dall'on. Luzzatti per disciplinare la circolazione, constano di una convenzione con le banche di emissione e di alcuni provvedimenti organici annessi. Tutti i provvedimenti furono concretati in contraddittorio con i direttori degli istituti di emissione.

L'ammiraglio Sterneck. POLA 27 (B). A bordo della nave da guerra *Pelican* è giunto stasera alle 6 il comandante della marina barone de Sterneck.

Al Consiglio comunale di Vienna. — Scenate fra antisemiti. VIENNA 27 (N). Il consiglio comunale ha tenuto oggi una seduta alla quale non prese parte alcun membro del partito liberale. Prima di dichiarare aperta la seduta il borgomastro Strobach conferì a lungo coi membri del partito antisemita per sapere che cosa dovesse fare del *memorandum* inviato dai membri del partito liberale.

Aperta la seduta il borgomastro fa dar lettura del *memorandum* e dichiara che i lamenti mossi dai consiglieri liberali contro la presidenza sono del tutto ingiustificati.

Prende poscia la parola il vice-borgomastro dott. Lueger, il quale protesta contro gli ingiusti rimproveri contenuti nel *memorandum* e dichiara che egli non ha mai agito arbitrariamente, asserendo invece di aver avuto sempre i dovuti riguardi verso i membri della minoranza del consiglio. I consiglieri applaudono.

Il borgomastro comunica poi al consiglio che il consigliere ed ex vice-borgomastro dott. Alberto Richter ha rassegnato le sue dimissioni. Passando all' ordine del giorno, s'incomincia la discussione della proposta perchè sia accordata una sovvenzione di 1000 fiorini allo *Schulverein* cattolico. La proposta suscita un vivace battibecco, fra antisemiti tedesco-nazionali, socialisti-cattolici. Il maestro Tomasek protesta contro tale assegnamento, facendo osservare che il clericalismo ha fatto già troppi progressi a Vienna ed in generale in tutta l' Austria e minaccia di divenire un serio pericolo. Queste parole vengono accolte con esclamazioni di diniego.

Quando poi un membro del partito conservatore grida, rivolto verso l'oratore: «In un' adunanza elettorale voi avete assunto l'impegno formale di votare in favore di questa sovvenzione,» scoppia un tumulto. Il consigliere Tomasek vuol replicare, un cattolico-socialista gli grida *pfui*, e questo grido assieme ad altre ingiurie viene emesso da tutti i consiglieri ed anche dalla galleria. Il borgomastro grida al Tomasek: E' verissimo che voi avete fatto questa promessa!

Ristabilita un po' la calma e ritornati ai loro posti i consiglieri che s'erano slanciati coi pugni serrati contro l' oratore, si passa alla votazione e la sovvenzione è accordata con voti 71 contro 3. Sette membri del partito nazionale-tedesco avevano abbandonato la sala prima che si passasse alla votazione.

Difficilmente i consiglieri liberali rimetteranno piede nell' aula del Consiglio municipale.

Contro il borgomastro Strobach. VIENNA 27 (N). Il dibattimento di confronto al borgomastro Strobach, per l' accusa mossa contro di lui dal fiaccheraio Bauer è stato fissato per il 3 decembre.

I romei. ROMA 27 (N). Provenienti dal santuario di Loreto sono giunti molti pellegrini tirolesi. Domani saranno ricevuti dal papa.

Lo sciopero d'Amburgo. AMBURGO 27 (N). Le *Hamburger Nachrichten* scrivono oggi che l'origine dell'attuale sciopero degli operai addetti ai lavori portuali di Amburgo è da ricercarsi in Inghilterra, paese il quale tenta di danneggiare i porti germanici perchè questi fanno concorrenza agli inglesi. Il giornale eccita i tedeschi ad esser cauti e guardinghi, malgrado le assicurazioni del *Times* il quale parla della comunità d' interessi esistente fra i due stati.

Un canard. ROMA 27 (N). Ai giornali erano giunte lettere dalla Spezia in cui si ripeteva la notizia che a bordo della «Sardegna» era avvenuto un tentativo di ribellione, volendo alcuni della ciurma far saltare la santabarbara. Il ministero della marina smentisce la notizia dicendola inventata di sana pianta. Anche il *Messaggero* ricevette iersera una lettera dalla Spezia che narrava di questa ribellione, ma non volle pubblicarla comprendendo che si trattava di una invenzione.

Grave inondazione in Grecia. — Settanta morti. ATENE 27 (B). Il popoloso quartiere del Pireo è inondato. I marinai delle navi da guerra francesi, russe e greche fanno sforzi sovrumani per salvare le persone e gli averi. Parecchi cadaveri furono trovati ad Atene. Il numero delle vittime ascende finora a settanta. Le linee ferroviarie sono in parecchi punti interrotte.

La condanna di un socialista. — BERLINO 27 (N). Durante la discussione del bilancio del ministero della giustizia, avvenuta oggi in seno alla relativa commissione, il segretario di stato Lieberding venendo a parlare della condanna per falso giuramento pronunciata ad Essen contro il socialista Schröder ed i suoi compagni, disse che egli non vuole combattere il concetto che lo Schröder sia stato condannato innocentemente. Aggiunse però che siccome il ministro della giustizia aveva incaricato il giudice istruttore di esaminare ogni circostanza del processo con la massima esattezza, trovava superfluo di ordinare la riassunzione del processo, la quale, del resto, potrà essere chiesta a suo tempo, dallo Schröder stesso.

Questa dichiarazione è molto commentata e fa vedere che il sottosegretario Lieberding sia persuaso dell' innocenza della Schröder.

Gendarmi aggrediti. GRAZ 27 (N). Nelle vicinanze di Carlot tre vagabondi aggredirono una pattuglia composta di due gendarmi. Strapparono ai gendarmi le sciabole, con le quali poi ferirono uno gravemente e l' altro leggermente.

„Le Chevalier d' Harmentai". — VIENNA 27 (N). Oggi al teatro dell' «Opera» ebbe luogo la prima rappresentazione dell'opera *Le Chevalier d' Harmentai*, estratta dall'omonimo romanzo di Alessandro Dumas e musicata dal maestro André Messager. *L'opera* ha avuto semplicemente un successo di stima. La musica non è punto originale ed arieggia continuamente lo stile wagneriano.

L'esecuzione dell'opera fu buona; l'istrumentazione inappuntabile e la messa in iscena sfarzosissima.

Il processo contro il falsario Krauthauf. VIENNA 27 (N). Continua il dibattimento contro il falsario Krauthauf. (Vedi *Piccolo della sera* di ieri).

Si dà lettura della deposizione fatta da un compagno di cella del Krauthauf, certo Fock, il quale si trova in arresto inquisizionale sotto imputazione di omicidio. Da questa deposizione risulta che il Krauthauf raccontò al Fock che a Vienna esiste una associazione di 30 falsari i quali hanno giurato di non svelare i nomi dei componenti l'associazione e di uccidere colui che tradisse il segreto. Gli spiegò poi come questi malfattori lavorano alla falsificazione dei valori e fra altro raccontò che la stampa ad acqua si ottiene mediante pompe ad aria. Narrò inoltre che la associazione ha spacciato per oltre un milione e mezzo di viglietti di banca falsificati e che sua madre soltanto riuscì a cambiarne per un importo di oltre 40.000 fiorini. Disse ancora constargli che presso il giudice istruttore si trovano depositati 21.000 fiorini in contanti ed aver egli formato il piano per giungere in possesso di quel danaro.

Presidente: Perchè avete raccontato tutte queste frottole al Fock?

Accusato: Non mi ricordo.

Presidente: Sapevate che il Fock era in prigione perchè accusato di omicidio?

Accusato: Sì.

Presidente: Credevate adunque di non dover esser inferiore all'omicida Fock?

Accusato. Potrebbe darsi.

Il processo continua.

Un altro tentativo d'evasione di Papacosta. VIENNA 27 (N). Lo scassinatore Papacosta ha fatto un nuovo tentativo di evasione dalle carceri del tribunale provinciale.

Papacosta era riuscito a corrompere un guardiano, il quale gli procurò una leva ed una fune. Quando ebbe questi due utensili il «re degli scassinatori» aiutato da un compagno di cella, il detenuto Ziegler, si mise all' opera di nottetempo per preparare la fuga di tutti e due dalla parte del camino. I due prigionieri erano arrivati già a levare 12 mattoni; mentre continuavano nell' opera, un altro carcerato si accorse del tentativo e mandò a vuoto il loro piano, dando l' allarme ai carcerieri. Il Papacosta e lo Ziegler furono rinchiusi in cella segreta e furono loro applicati i ferri.

Il suicidio di un agente di cambio. VIENNA 27 (N). L'agente di cambio Marmarosch che s'è ucciso oggi (vedi *Piccolo della sera* di ieri) era riuscito a farsi, con esigui mezzi, una considerevole fortuna, nel breve tempo di tre anni. Non seppe però conservarla; perdette gran parte della sua sostanza, circa un milione e mezzo di fiorini, speculando con azioni della Società della dinamite. L'anno scorso perduto tutto, era rimasto debitore di 500.000 fiorini. Chiese ed ottenne un moratorio, ma all'espiro di questo non potè soddisfare gli impegni assunti. La fortuna non gli voleva sorridere più ed egli allora decise di togliersi la vita.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Un altro comizio sloveno. Riceviamo da Opicina la seguente relazione di cui ci pare di non dover defraudare i lettori:

Domenica alle ore 4 pom. ebbe luogo nell'abitazione del signor Giovanni Goriup a Opicina il comizio della società politica «Edinost». Presiedeva il prete Mandich e l'autorità era rappresentata da un commissario di polizia; presenziavano gli on. Nabergoi, Dollenz e Vattovaz, gli avvocati Gregorin, Prettner e Rybar e circa 200 individui, dei quali la metà appartenenti alle diverse ville del territorio e gli altri affatto estranei e capitati da diversi luoghi del Capitanato di Sesana.

Il prete Mandich invia un affettuoso saluto ai presenti; ricorda che il comizio era stato sciolto arbitrariamente l' antecedente domenica dal commissario magistratuale Vidusso e che la Luogotenenza si era con sollecitudine affrettata di porre riparo a tanta ingiustizia incaricando un proprio impiegato di quella mansione e sì dicendo presenta all' assemblea il commissario di polizia, che viene salutato da un uragano di *zivio*.

Prende la parola il Nabergoi, il quale salito su di una specie di trono, costruito per l'occasione, esordisce col raccontare che egli sino dall' anno 1865 ha sempre strenuamente combattuto per la prosperità ed indipendenza del popolo sloveno, e se aspra fu la lotta, pure non può fare a meno di sentirsi soddisfatto dell'opera sua. Non avevate luce — dice — ed io ve la ho procurata! eravate costretti di passare per sentieri impraticabili ed io vi ho fatto costruire strade carrozzabili! i vostri poveri preti dovevano abitare in tane schifose ed io ho fatto votare 10,000 fiorini per una sontuosa canonica in S. Croce! riparare quelle di Prosecco e Contovello ed ora verrà la volta di quella di Opicina! i medici commettevano abusi ed io li ho fatti cessare! alle adunanze presenziavano impiegati magistratuali ed io li ho fatti sparire! pertanto abbenchè non ancora raggiunta la meta, pure abbiamo molto guadagnato e posso dirlo con compiacenza che a me lo dovete!

Critica acerbamente la pessima amministrazione comunale, fa l' elogio del magnifico sig. Podestà dott. Pitteri, dicendo che come persona è una buon' anima, ma che purtroppo si trova in cattive mani e costretto ad agire come altri gl' impongono. Voi non potete chiaramente comprendere, seguita, come veramente stanno le cose; però figuratevi un padre che abbia due mogli, una è italiana e l'altra è slovena, questo padre invece di essere amoroso ed imparziale con tutte e due le donne, dimostra una spiccata preferenza per l'italiana e per i figli che ha di questa e nutre sentita avversione per la povera slovena e disgraziata prole rispettiva; alla prima, divertimenti, fronzoli, gentilezze ecc.; alla seconda, inedia, ingiurie e peggio! comprendete? sì? ebbene precisamente così il Comune di Trieste si comporta cogli italiani, ma che italiani d'Egitto! cicci! carbonai sono, non italiani! e rispettivamente con gli sloveni!

Per tale ingiusto e barbaro procedere, continua, vogliamo venga costituito il tanto desiderato Capitanato il quale prenderà il Comune sotto severa curatela e saprà por freno a tanto spreco di danaro e ad infinite ingiustizie, perciò rassicuratevi che noi saremo lo stesso uniti alla città, giacchè persuadetevi che la città è nostra!

Dovrei, dice, dirvi ancora qualche cosa!... ma non lo posso! anzi... no... non lo posso! e si siede.

Parla poi il Gregorin presso a poco negli stessi termini. Prende la parola il maestro postale di Opicina, Francesco Karis, per dire che tutti i presenti sono perfettamente convinti dell'esattezza e verità di quanto ebbe ad esporre il venerato cav. Nabergoi, al quale unanimi esprimono la più viva fiducia e propone all'indirizzo del complimentato un triplice *zivio* che viene urlato con entusiasmo.

Nabergoi dall' alto del trono ringrazia maestosamente.

Si mette a voti la risoluzione risguardante il Capitanato, che viene adottata ad unanimità ed il comizio è finito.

Dal plauso alla redarguizione? Ci viene raccontato che in questi giorni l' i. r. Luogotenenza, in seguito a rimostranza di una società politica slovena, dopo aver fatto alcune investigazioni, avrebbe invitato il signor Podestà a fare una redarguizione al capo-distretto di Prosecco sig. Vidusso, perchè questi, col suo contegno illegale, avrebbe provocato quelle rimostranze.

Per quanto la notizia ci venga da buona fonte, noi dobbiamo confessare che stentiamo a crederla. In rapporto agli ultimi avvenimenti verificatisi nel nostro territorio, l' i. r. Luogotenenza ha già fatto uso di quello che credeva un suo diritto, avocando a sè la sorveglianza delle associazioni. Ma dopo questo, como può essere venuto in mente alla Luogotenenza di *invitare* il Podestà a redarguire un impiegato del Comune? La prammatica di servizio dice che il Podestà è il capo di tutti gli impiegati comunali e non contempla affatto il caso di un'autorità superiore, che possa fare del nostro primo cittadino una specie di esecutore di alte e segrete opere di giustizia.

Non bisogna dimenticare poi che il funzionario comunale in questione ha avuto recentemente dal Consiglio, che lo ha nominato, un voto di plauso, proprio per gli stessi motivi per i quali la Luogotenenza lo vorrebbe redarguito. E' ammissibile che quest' ultima abbia voluto deliberatamente istituire un così vivace contrasto, ordinando, senza averne il diritto, al Podestà di mettersi in aperta contraddizione con quanto la grande maggioranza del Consiglio, da lui presieduto, aveva deliberato?

La vera carità cristiana. Abbiamo letto una circolare che da qualche tempo è stata diffusa nel popolo e vi abbiamo trovato soggetto di sdegno e di meraviglia per l' eccesso di impudenza a cui si è giunti nell'arte di spillare quattrini alla povera gente. Si prende a pretesto la devozione a Sant'Antonio e si eccita chi ha bisogno di grazie a farsi avanti, che nella via tale, numero e piano tale, c' è una statua miracolosa del taumaturgo, incaricata di accogliere ed esaudire le domande di grazia. I prezzi sono mitissimi... da non temere concorrenza: si può dare anche un fiorino. Le domande possono essere rivolte alla statua anche per iscritto; la circolare non dice, però, se vi si debba mettere il francobollo per la risposta.

Ora, noi domandiamo che cosa abbia da fare tuttociò con la religione vera, quella che diede ai martiri la forza sovrumana di affrontare sorridendo la morte, quella che ispirò la musa di Alessandro Manzoni.

I promotori affermano che il denaro così raccolto andrà a beneficio dei poveri negri d' Africa; ma a parte che la mancanza assoluta di controllo non è atta a rassicurare troppo sulla destinazione di quell' obolo, a noi pare che lo scopo dell' impresa non sia molto più persuasivo dei mezzi adottati per tradurlo in effetto. Le missioni cristiane d' Africa sono senza dubbio un' istituzione civile ed umanitaria, degna d' appoggio e d' ammirazione; ma, fortunatamente, non sono abbandonate alla mercè di piccole e non ben chiare iniziative; sono invece un organismo potente, che trae le sue risorse da ben definite norme contributive e dal volontario concorso di enti morali e politici, di ricchi e di grandi. Se la circolare si rivolgesse soltanto agli abbienti e nelle forme consuete chiedesse loro di concorrere ad un' opera di carità, sia pure africana, nulla avremmo da osservare; ma il mezzo adottato, che mira unicamente a colpire il borsellino del povero, perchè soltanto gli umili ed i miserelli rispondono ad un appello di quel genere, ci ha indotti a protestare. Le miserie dei negretti d' Africa sono senza dubbio commoventi, ma pensino i ricchi ad alleviarle, coloro cioè che hanno modo di provvedere anche al superfluo, poichè questo rappresenta il lusso della carità. Chi ha un fiorino da spendere in un' opera buona, lo impieghi a lenire qualcuna delle tante miserie che fanno piangere e soffrire qui da noi; miserie non meno dure e ben più coscienti che quelle dei negretti d' Africa. Dia il fiorino ad una povera vedova carica di bambini, ad una famiglia il cui capo sia all' ospedale, ad una donna di parto che non abbia un po' di brodo da ristorarsi; in tal modo compirà un atto di vera carità cristiana e farà cosa grata a Sant' Antonio; non forse quello della statua di via tale, numero tale, ma certamente quello che sta in cielo, il quale saprà fare la grazia domandata, anche senza che l' autore della circolare venga a farla da intermediario.

Associazione dei commercianti. Ieri alle 6 pom. nella sala di conversazione del «Tergesteo» ebbe luogo il congresso generale di questo sodalizio, presente un numero assai rilevante di soci. Presiede il presidente sig. Giovanni Bernardi, il quale annunzia che furono deposte nell' urna 363 schede e dichiara quindi aperto il congresso. Prima di passare all' ordine del giorno il presidente dedica calde parole alla memoria del defunto direttore sig. Biagio Trifone Florio, che occupò per lunghi anni la carica di consultore prima e direttore poi. Invita i presenti a manifestare il loro cordoglio mediante alzata. Gli astanti assorgono.

Il segretario sig. Quarantotto dà lettura di un' esauriente riferta sulla gestione del triennio, enumera i principali miglioramenti introdotti nei vasti locali dell' Associazione, rileva che il numero dei giornali nelle sale di lettura venne aumentato per modo da corrispondere alle giuste esigenze dei soci.

La relazione accenna al decadimento commerciale della nostra città, all' arenamento degli affari che riuscirono esiziali allo sviluppo dell'Associazione, perchè assottigliarono il numero dei soci. La direzione, in tale circostanza prese delle disposizioni atte a mantenere l'elasticità del bilancio, che si chiude con un civanzo di f. 2036.21, ed evitò la necessità di proporre al congresso un aumento del canone.

Al secondo punto dell' ordine del giorno si approva *en bloc*, senza discussione, il resoconto amministrativo e s'impartisce l'assolutoria alla direzione.

Da ultimo si procede all' elezione di 9 direttori e di 2 revisori che rimarranno in carica per un triennio. Dallo spoglio delle schede risultano eletti a grande maggioranza a direttori i sigg.i Dr. Alessandro Afenduli, barone Antonio Burlo, Giuseppe Crassovich, Oscar Ravasini, Enrico Salem, Demetrio Sevastopulo, Leopoldo Vianello, Giuseppe Vivante, Guglielmo Weil; a revisori i sigg. Francesco Buzzi, Guglielmo Delvecchio.

Proclamato l'esito prende la parola il socio sig. R. d' Osmo, il quale sapendo di interpretare il sentimento della maggioranza dei soci, porge un caldo ringraziamento alla direzione uscente ed in ispecialità al suo presidente sig. Giovanni Bernardi, il quale sarebbe certamente di nuovo a quel posto, se preventivamente non avesse rinunziato alla carica di direttore.

Il sig. Bernardi esprime la sua riconoscenza per le cortesi espressioni usate a suo riguardo e si augura che la direzione neoletta, composta per la maggior parte di nuove e giovani forze, saprà condurre la associazione a prospere sorti.

Esaurito l' ordine del giorno il congresso venne chiuso alle 8.20.

Società d' ingegneri ed architetti. Ieri sera, sotto la presidenza dell'ing. dott. Eugenio Geiringer, ebbe luogo l'annunciato Congresso generale straordinario della Società d'ingegneri ed architetti.

Il congresso esaurì l' esame in terza lettura del progetto di riforma alla legge edilizia, e lo approvò.

Il progetto costò alla Società d'ingegneri ed architetti un lavoro non indifferente; trattandosi di rivedere tutta la legge edilizia in vigore e di inserirvi quelle riforme che secondo i moderni postulati potranno farla corrispondere alle esigenze dello sviluppo di tutti i rami in cui trova applicazione, e cioè costruzioni di edifici per abitazioni, locali pubblici, viabilità, Ospitali, Stabilimenti industriali, case operaie, giardini, ecc., il tutto ponendo in armonia con lo nuov ordinanze e aggiunte di leggi, che vengono emanate dal Parlamento, e coi dettami dell'igiene, della comodità e della sicurezza pubblica.

Le riforme raccolte in un voluminoso fascicolo verranno quanto prima presentate alla Giunta provinciale perchè ne faccia oggetto di esame in una delle sue prossime tornate.

Società Filarmonico-Drammatica. Mentre il freddo, molesto e tagliente, spopolava le vie della città, la bella ed elegante sala della Filarmonico-Drammatica era tramutata in una tiepida serra di fiori, tante erano le belle signore e signorine convenutevi. Dopo il successo grandissimo ottenuto dal *trio* milanese, la direzione, con ottimo pensiero, volle presentare ai propri soci quello tedesco, composto dei signori Massimiliano Pauer, pianista, Floriano Zajic, violinista, ed Enrico Grünfeld, violoncellista. L'arte è cosmopolita e se a nostra lode possiamo vantarci, che l'arte italiana possieda oggigiorno esecutori capaci di trattare con somma abilità un genere di musica, nella quale i tedeschi avevano finora l'assoluto primato, dobbiamo tuttavia constatare l'esito grandissimo ottenuto iersera da questi valorosi esecutori tedeschi dinanzi al pubblico di una società italiana, il quale ha pienamente riconosciuto le doti eccelse che fanno di questo *trio* un complesso modello per forza, omogeneità e perfetta chiarezza delle singole parti, le quali emergono e si staccano con una precisione davvero ammirabile, conseguita certamente con uno studio paziente e severo. Anche nella musica che suol chiamarsi classica, c'è della musica buona e della cattiva. Quella offertaci ieri sera apparteneva tutta alla musica buona; il programma era stato compilato con un ecclettismo lodevole, atto ad accarezzare il gusto di un pubblico fine ed intelligente.

Il *trio* in *si bemolle minore* del Volkmano, spicca per la eleganza della fattura, l'originalità della forma e la chiarezza melodica che serpeggia nei tre *tempi*. In questo *trio* gli eccellenti esecutori posero subito in rilievo le loro squisite qualità nel trattare il genere quartettistico. Calorosamente applauditi dopo il *largo*, lo furono del pari dopo l'*andante* ed in chiusa dell'*allegro*.

Un vivo godimento artistico procurò poi all'uditorio il violoncellista Enrico Grünfeld, fratello del grande pianista Alfredo Grünfeld, prediletto del nostro pubblico. Enrico Grünfeld tratta il patetico e melodioso istrumento con abilità e perizia non comuni. Come suo fratello, nell'eseguire la musica egli possiede quello che si chiama il *sentimento*, che è la dote precipua di un musicista, un dono di natura che nessun maestro ha mai potuto innestare nel proprio allievo, quando ha trovato un temperamento refrattario o ribelle. Ed è per questo che i temperamenti veramente musicali sono rari assai più di quanto generalmente si creda, e che moltissimi esecutori di musica da camera, fanno consistere tutta la classicità della musica da loro eseguita, precisamente nella nessuna espressione musicale. Il sig. Grünfeld, applauditissimo, suonò una romanza delicata di propria composizione, poi, in sostituzione della *Serenata* di Hollmann, un *minuetto* di Georges Valencin, che dovette replicare, ed infine il celebre *Guitarre* del Moszkowski.

Non erano ancora cessati gli applausi tributati a questo artista, che già il pubblico festeggiava il violinista sig. Floriano Zajic, un suonatore di violino di primissimo ordine. Questo valente esecutore, del quale avevamo apprezzate le doti distinte nel *trio* del Volkmann, possiede tutte le qualità brillanti, di artista corretto ed impeccabile, atte a formare il solista. Egli conquise il pubblico in quella famosa romanza in *sol maggiore*, che è la pietra di paragone per misurare il valore di un virtuoso di violino; romanza che udimmo sonare da violinisti celebri, e purtroppo anche massacrare da tante giovani speranze dell'arte. Lo Zajic eseguì questo pezzo, nel quale sgorga abbondantemente l'ispirazione melodica, in modo superiore ad ogni elogio. Vinse pure le gravi difficoltà tecniche e segnatamente i *flautati*, in modo distinto e correttissimo, nella *Polonaise in re maggiore* del Wieniawski. Applauditissimo, sonò fuori programma un pezzo dei *Maestri cantori* del Wagner, e precisamente la canzone di *Hans Sachs*.

Si è prodotto pure quale solista il pianista sig. Pauer, esecutore brillante, coscienziossimo e ritmicamente preciso; artista anch'egli di grande valore. Quale esecutore brillante il pubblico lo apprezzò nel *notturno* in *do diesis minore* dello Chopin e nella *Invitation à la valse* del Weber. Di questo pezzo esiste la trascrizione originaria per pianoforte del Weber, che fu poi istrumentata per orchestra da Ettore Berlioz. Il sig. Pauer eseguì una trascrizione fatta dal Taussig, il quale ha accresciuta le difficoltà pianistiche, a pregiudizio delle bellezza della pura concezione weeberiana. In ambedue questi pezzi l'egregio artista ebbe campo di far brillare le sue squisite doti ed il pubblico lo rimeritò con un applauso calorossismo.

Chiuse la serata il famoso *trio* in *re maggiore* del Beethowen, che è da cima a fondo una bellezza e che brilla quale fulgida opera d'arte per la squisitezza della forma e la genialità dei pensieri musicali. Gli egregi esecutori sonarono questo trio con una eccezionale bravura e furono, dopo l'*allegro* del primo *tempo*, dopo il *largo*, ed il *finale*, entusiasticamente applauditi.

*** Questa sera alle 8 l'eccellente *trio* si produce, in un concerto pubblico, nella sala della Società Filarmonico-Drammatica, con un interessantissimo programma. Domani gli egregi artisti lascieranno la nostra città.

Un' inchiesta. Rileviamo che la Direzione del Lloyd ha già preso le disposizioni opportune per avviare un'inchiesta, in rapporto a quanto ieri abbiamo scritto circa un capitano del Lloyd, che dalla voce pubblica è accusato di aver abbandonato alle autorità turche alcune famiglie armene imbarcate sul suo piroscafo.

Un compositore di nove anni. Rileviamo che il pezzo per piano intitolato *Rêverie*, edito dallo Stabilimento Schmidl, del quale annunciammo giorni addietro la pubblicazione, è opera del giovinetto Angelo Kessissoglu, di nove anni, il quale in un concerto dato alla Filarmonica, si fece già ammirare per il suo precoce e distinto talento musicale. Il pezzo, di fattura semplice ed elegante e di soave ispirazione melodica, dimostra che le felici attitudini del bravo giovinetto non si restringono nel campo della virtuosità pianistica, ma accennano ad espandersi nel più largo ed elevato campo dell'arte musicale.

Elargizioni varie. Alla Società della Poliambulanza pervennero, per il mantenimento della Guardia medica, dalla Società del Loyd, f. 100; dallo Stab. tecnico triestino, f. 50.

Onorificenza ad un triestino. Dai giornali di Messina apprendiamo con piacere che il distinto nostro concittadino cav. prof. Albino Zenatti, preside del R. Liceo ginnasiale di quella città, fu nominato Provveditore agli studi. Del nobilissimo ufficio ci rallegriamo sinceramente con l' egregio professore.

A proposito d'un investimento. Un signore che ha fatto il viaggio da Alessandria a Trieste sul *Semiramis*, ci scrive:

«Presi il vapore lloydiano, perchè rapidissimo, facendo il viaggio in soli tre giorni e mezzo, premendomi di giungere in tempo per prendere all'arrivo il treno d'Italia delle 4.40. Il capitano assicurava i passeggeri che sarebbero arrivati in tempo utile, per partire ciascuno per la destinazione propria, nelle stessa giornata. Difatti, alle 2 pom. del 25 il *Semiramis* si ormeggiava ad una boa, al largo dinanzi all' Ufficio di Sanità, per attendere il medico, per la visita prescritta. Tutti i segnali e le esortazioni partite dalla nave non valsero: il medico si fece attendere oltre un'ora! E dire che da Brindisi era stato telegraficamente avvertito il nostro arrivo all'Ufficio di porto, e che dal secondo segnale della Lanterna, al nostro arrivo c'era un'ora di tempo per chiamare il medico.

«Giova notare che in quel frattempo la *bora*, ch'era già forte divenne violenta, rendendo impossibile l'approdo in qualunque punto del porto; e si deve a quel disgraziatissimo ritardo di un' ora nella visita medica, se il piroscafo non potè ormeggiarsi nel porto prima che la *bora* divenisse minacciosa. Cosicchè avvenne che il piroscafo corse il rischio di sfracellarsi sulla diga, e fu vero miracolo di bravura del comando e di abnegazione dell' equipaggio se si potè evitare un disastro, e i poveri passeggeri dovettero perdere la coincidenza dei treni di quella sera. Non ti pare, caro *Piccolo*, che il fatto, il quale — mi dicono — si ripete spesso, richiederebbe un provvedimento? Un medico, incaricato della visita sanitaria ai piroscafi dovrebbe essere sempre pronto al suo servizio. Altrimenti bisognerà che il pubblico viaggiante che predilige il porto di Trieste, vi rinunci e prenda quello di Fiume o di Venezia. Non ti pare?»

(*segue la firma*).

Cinque persone in procinto di asfissiarsi. Stanotte verso le due un giovanotto presentavasi alla Guardia medica invocando soccorso per una famiglia, abitante in via Sorgente N. 5, ch' era stata colta da sintomi di asfissia.

Il dott. Strasser recatosi sul luogo con due infermieri, trovò la signora Rosa Kolar d'anni 27, suo marito d' anni 37, la domestica d'anni 17, e due giovani, agenti del negozio di commestibili, che la Kolar tiene in via delle Beccherie, tutti in preda a forti dolori di testa, a sforzi di vomito e a tutti gli altri sintomi che precedono l'asfissia. Il medico prodigò a tutti le cure opportune e poco dopo essi erano fuori di pericolo.

I cinque, ch'erano riuniti nella cucina del quartiere, s'erano assopiti aspirando le esalazioni di gas carbonico che venivano dal focolare, essendo rimasta la portella del camino chiusa durante tutta la sera.

Il battello di salvataggio. Ci scrivono: «Abbiamo cercato invano nella cronaca dei temporali che infierirono in questi giorni sulla nostra città, un accenno all'entrata in azione del «battello di salvataggio» comperato recentemente con i denari di una sottoscrizione pubblica. Abbiamo anche cercato il battello stesso ove per tanto tempo rimase ormeggiato, appena giunto nel nostro porto. E non l' abbiamo veduto. I maligni dicono che fu messo in secca, perchè il contatto dell' acqua marina lo guasta. Sarà vero?»

AMORE E CALCOLO
Romanzo passionale 43

Rinaldo aveva confidato queste incertezze ad Elena, ma neppur lei era riuscita più di suo fratello, a scoprire il mistero di quest'aiuto imprevisto, che li aveva salvati

Il conte si sdebitò più presto di quanto avesse sperato.

Alcune piccole somme, restituitegli da amici, a cui le aveva prestate in tempi migliori, gli permisero di andare due o tre mesi più tardi, a trovare Gordon.

— Già qui, signore — disse l'americano — Vi pesava dunque molto, questo servizio?

— Sì signore — disse il conte, con dignità — mi pesava come un'offesa della quale mi fosse stato proibito di cercare l'autore.

Gordon disse lentamente:

— Se la persona alla quale domani restituirò questo denaro, vi udisse parlare così, signore, ne soffrirebbe molto...

I due uomini si salutarono.

Per via Rinaldo disse fra sè:

— Il dottor Gordon porterà il denaro al mio incognito benefattore. Spiarlo alla partenza, seguendolo, sorvegliandolo, sarebbe forse possibile sapere...

E il domani — poichè quella sera era troppo tardi perchè Gordon uscisse di casa — Rinaldo, nascosto in un folto d' alberi, non perdette di vista il castello. Non ebbe molto da aspettare.

L'americano uscì di lì a poco, a piedi, e si diresse verso i boschi dalla parte di Landepereuse.

Da lontano, nascostamente, il conte lo seguiva.

Ben presto non vi fu più dubbio possibile. Il dottor Gordon si dirigeva proprio verso Landepereuse, a cui faceva capo il viale che egli attraversava.

Questa scoperta era fatta per aumentare lo stupore del conte.

— Che significa tutto ciò? — mormorò.

E, passando per una scorciatoia, si avviò al medico.

Ad un tratto, mentre già l'ombra di Landepereuse si faceva visibile tra gli alti alberi, spogli dall'autunno, una giovinetta che veniva dal castello, apparve nel bosco.

Vedendo l'americano, affrettò il passo. Era Margherita.

Il dottore e la giovinetta s'incontrarono ben presto e si fermarono in mezzo al viale.

Il conte era troppo lontano per udire quanto dicevano, ma vide quasi subito Giorgio Gordon trarre dal portafoglio alcuni biglietti di banca e consegnarli alla figlia di Richardier.

Poi, lentamente, si diressero di conserva verso Landepereuse.

Commosso, li guardava allontanarsi:

Margherita! era lei!

E pensieroso, profondamente turbato da quella scoperta, riprese la strada delle scuderie.

Vedendolo preoccupato, Elena lo interrogò. Egli le disse tutto.

Ed Elena, rimasta sola, riflettè a lungo per trovare la soluzione di quel problema.

— La figlia di Richardier. — Perchè? Perchè?

III.

L'ingresso a Landepereuse.

Le relazioni erano adunque molto tese, come si vide, tra le scuderie e Landepereuse, quando Saviniano arrivò sul luogo.

Il suo soccorso a Giulietta ferita, era stato come aveva detto Elena, un tratto di genio.

Egli costringeva Richardier alla riconoscenza. — Questi infatti non si fece aspettare.

Nella sera stessa venne, molto commosso, alle scuderie e strinse la mano al giovane.

Le lagrime gli facevano groppo alla gola e gl'impedivano di parlare.

— Oh! signore, diceva, avete salvato quella bambina da una morte orribile... io l'amo come se fosse mia. Come fare, signora, a provarvi che, nonostante il mio aspetto rude, non sono un ingrato?

(*Continua*)

Rivolgiamo la giusta domanda al Comitato che raccolse i denari per l'acquisto del battello.

Un lascito che viene ridotto. Il defunto dott. C. Mann aveva legato alla Guardia medica f. 2000. Disgraziatamente l'insufficenza della sostanza lasciata dal defunto non permise all'esecutore testamentario di dare intera esecuzione alla volontà del legatario.

La Guardia medica soffrirà perciò una diminuzione di due terzi del legato stabilito.

I nati nel comune di Trieste. Dal Bollettino settimanale pubblicato dal civico Ufficio statistico-anagrafico, rileviamo che durante la settimana dal 15 al 21 novembre, nel nostro comune nacquero 55 maschi e 50 femmine. Inoltre furono espulsi morti 7 maschi e 4 femmine.

Dei 105 nati, 89 erano legittimi e 16 illegittimi.

Le nascite annue, esclusi gli espulsi morti, calcolate su quelle della presente settimana sarebbero 33.73 per ogni 1000 abitanti.

Posto in concorso. Il r. ministero italiano dell'istruzione ha aperto il concorso al posto di professore di architettura nel R. Istituto di Belle arti di Venezia, con l'annuo stipendio di lire 4000. Il concorso scade il 31 decembre p. v.

Il prescelto sarà eletto per un biennio, scorso il quale potrà essere confermato stabilmente.

Politeama Rossetti. Questa sera, prima rappresentazione dell'opera in tre atti del m.o Auber: *I diamanti della corona*. Le parti principali sono così distribuite: Signore: Cisterna (*Caterina*), Giaconia (*Diana*); signori: Lombardi (*Enrico*), Pittarello (*Sebastiano*), Barberis (*Rebolledo*), Ciccolini (*il conte di Campo Mayor*). L'opera, come è noto, viene eseguita da noi per la seconda volta.

I diamanti della corona, rappresentati per la prima volta una diecina d'anni or sono al Comunale, riesciranno per molti una novità. Farà seguito all'opera suddetta il ballo *La pescatrice*.

Il prezzo delle poltroncine, per queste ultime rappresentazioni, è stato sensibilmente ribassato.

Teatro Fenice. Numeroso pubblico assistette, iersera, alla terza rappresentazione di *Cin-ko-ka*.

L'esecuzione fu ottima tanto da parte degli attori quanto da quella dell'orchestra e i pezzi principali vennero applauditi. La nuova operetta piace ogni sera di più. Applausi speciali furono tributati alle signore Lanzi, Marchetti, Gati e Saletti e ai signori Rinaldi, Berardi, Marchetti e Marone.

Questa sera quarta rappresentazione di *Cin-ko-ka*.

L'incendio della fabbrica di fiammiferi a Gorizia. Ci scrive il nostro corrispondente di Gorizia in data di ieri:

Il mio dispaccio vi ha a quest'ora informati del terribile incendio avvenuto qui iersera. Grave nell'insieme esso lo è pure nei particolari, giacchè mancò poco che per islanciarsi nel punto più pericoloso dell'incendio, il proprietario della fabbrica dei fammiferi signor Emilio Lebherz, ne rimanesse vittima e bisognò che le guardie lo trattenessero a forza per impedire quell'inutile sacrificio di sè.

Inutile perchè nemmeno i trecento militi della territoriale ivi accorsi dalla vicina caserma, nè la solertissima opera dei pompieri potè impedire che il fuoco non distruggesse i grandi depositi di massa che serve per formare le capocchie degli zolfanelli, o gli acidi o il clorato di potassa e la enorme quantità di cartonaggi che tutto alimentava l'incendio, reso anche più spaventevole dallo scoppiettio di quelle materie incandescenti che salivano al cielo dando l'idea di un gigantesco fuoco d'artifizio. Fu gran fortuna se all'opera dei pompieri e dei militari insieme riuscì di salvare il deposito dei legnami con cui si fabbricano i fuscelli per i fiammiferi senza di che assai probabilmente sarebbe avvenuta la distruzione di tutta la fabbrica.

Non si può accusare d'imprudenza la non assicurazione dell'opificio giacchè pare che il tasso di assicurazione per fabbriche di questo genere sia tanto elevato che i fabbricatori trovano più conveniente correre i rischi di un incendio che pagare premi tanto rovinosi.

La fabbrica Lebherz occupa più di 300 operai. L'incendio fu avvertito già alle 10 di sera, e stamane ancora non era del tutto spento.

Piccolo incendio. Ieri sera, poco dopo le 9, nel quartiere della signora vedova Basevi, al terzo piano della casa N. 5 in via del Solitario, in seguito al rovesciarsi di una lampada a petrolio, presero fuoco alcune drapperie. Mentre la gente di casa era intenta a spegnere il fuoco qualcuno avvertì del fatto i vigili dell'appostamento principale, ma quando questi giunsero sul luogo coi loro ufficiali d'ispezione, trovarono che l'opera d'estinzione era già ultimata.

In Pretura. La mattina del 27 ottobre, l'avv. dott. de Daninos, recatosi alla registratura della Pretura civile, vedendo che tutte le finestre erano aperte, rimase col cappello in testa. Il cancellista signor Francesco Gulich, vedendo ciò, disse al cursore Emilio Tommasini, ivi presente, di invitare l'avvocato a togliersi il cappello, ma questi, udite le sue parole, esclamò: «Imbecille! non mi levo il cappello neppur se vengono cento consiglieri. Per pigliar malanni.» Offeso da queste espressioni, il cancellista, mosse accusa contro il dott. Daninos, il quale comparve iermattina nell'aula del giudice pretorile aggiunto signor Rismondo per rispondere della contravvenzione prevista al § 312 C. p. per offese a persona dell'autorità nelle funzioni del suo ufficio. Egli sostenne di non aver indirizzato la parola *imbecille* al cancellista signor Gulich, ma di aver detto, fra sè: Non sarò tanto imbecille da levarmi il cappello per prender malanni.

Senonchè questa sua asserzione non trovò conferma nei depositi testimoniali. Imperocchè tanto il Gulich che il teste Ferdinando Baizero confermarono l'accusa nel pieno suo tenore e il Tommasini, teste di difesa, non seppe escludere che la parola imbecille fosse stata indirizzata al cancellista.

Sulla base di queste risultanze, il giudice, dichiarato colpevole il dott. Daninos, lo condannò alla multa di 20 fiorini. Questi interpose querela di nullità.

Morte improvvisa. Ierimattina, alle 10 e mezzo, una donna si presentava alla Stazione centrale di soccorso chiedendo l'intervento del medico d'ispezione per la signora Carolina Kerschner, d'anni 51, abitante in via San Nicolò N. 26 primo piano. Recatosi sul luogo, il medico trovò che la Kerschner era soccombuta in seguito ad un insulto apopletico.

La signora Kerschner lascia una sola figlia che non viveva però con la madre. Era nativa da Edla comune di Brenisbach nell'Austria inferiore.

Resa edotta dell'improvviso decesso la Direzione di polizia, si recava sul luogo il cancellista signor Pasquali per assumere i rilievi di legge. Nei cassetti di un armadio il commissario rinvenne alcune cartelle di rendita e parecche carte di valore nonchè varî gioielli. Per l'inventario di legge intervenne il notaio dott. Piccoli. Il cadavere a mezzo del furgone dell'impresa Zimolo fu trasportato nella camera mortuaria di S. Giusto.

Echi d'una grave disgrazia. Ieri nel pomeriggio cessava di vivere nel civico ospedale quel disgraziato carradore, Giovanni Blasevich, d'anni 36, da Pinguente che sabato scorso, come allora narrammo, conducendo un carro tirato da due bovi sulla strada di Santa Croce, in quel di Pinguente, essendosi i bovi adombrati e dati alla fuga, il Blasevich, per evitare disgrazie si slanciava loro alla testa. Ma ne rimaneva investito riportando gravi lesioni in tutto il corpo.

Soccorso alla meglio, venne poi messo in un vagone della ferrovia e portato a Trieste. All'ospedale civico, ove fu accolto, i medici non tardarono a riconoscere il caso gravissimo, avendo il Blasevich riportato parecchie gravi contusioni in ispecie quelle alla regione vertebrale. Furono queste ultime, malgrado tutte le cure, che determinarono la sua morte.

Echi della bora. Ierimattina, dopo le 9, certa Caterina Stegù, cuoca, d'anni 71, abitante in via San Maurizio N. 5, si presentava al civico ospedale per esservi accolta, perchè in seguito all'essere stata giovedì sera gettata a terra dalla bora si sentiva male. I medici le riscontrarono la lussazione dell'omero destro e la fecero quindi ricoverare nel quarto riparto chirurgico.

Anche lo scalpellino Giovanni Boccin, di anni 60, abitante in via del Molino a vento N. 36, ierimattina veniva accolto nel quarto riparto del civico ospedale, perchè in seguito a caduta, causa la bora, aveva riportato varie contusioni agli arti inferiori.

Ieri la casalinga Giuseppina Iglaro, di anni 26, abitante in via Concordia N. 16, uscì di casa di buon mattino, quando la bora era ancora violenta, e mentre stava per superare l'angolo della via, venne atterrata, e si produsse una forte lesione alla gamba destra per cui era impossibilitata di muoversi. Alcuni passanti la soccorsero e la trasportarono alla sua abitazione. Chiamato sopraluogo il medico distrettuale dott. Usiglio, questi constatò che la Iglaro si era fratturata la tibia destra.

Ieri alle 5 pom. si presentava alla Guardia medica la ragazza Elena Pagani, di 14 anni, abitante in via del Farneto N. 52, per farsi medicare varie abrasioni cutanee e una ferita lacero-contusa al ginocchio destro, ferita ed abrasioni prodottele l'altro ieri da una caduta per causa della bora.

La bora lasciò qualche piccolo ricordo anche ai padroni di casa. Dalle impetuose raffiche della fredda ospite impertinente furono danneggiate le case N. 3 in via della Scalinata, N. 15 in via del Rivo e N. 11 in Campo S. Giacomo. Intonachi, impannate, persiane, grondaie furono gravemente danneggiati, e richiederanno sollecite riparazioni.

Anche il muro di cinta di un fondo di proprietà dell'assicurazione «Slavia», in via Ponziana, venne rovesciato per la lunghezza di circa otto metri.

Giovanni Bucin, di 59 anni, abitante al N. 36 di via del Molino a Vento, ierilaltro alle 5 pom., in via Rigutti era stato atterrato dalla bora ed aveva riportato una gran ferita alla fronte. Ieri egli dovette venir accolto all'ospedale.

Grave caduta. Lucia Vittorelli, prestaservizi, di 64 anni, è quella povera donna che ierilaltro in casa sua — come narrammo — aveva trangugiato per errore una soluzione di acido fenico, anzichè una composizione medicinale che era solita a prendere. Avute le debite cure alla Guardia medica e posta fuori di pericolo, la Vittorelli era ritornata a casa sua, e alla mattina seguente, si era alzata alle tre, intenzionata di recarsi in chiesa per la funzione mattutina; ma nello scendere le scale, sdrucciolò e nel cadere andò a battere del capo contro il pianerottolo in modo da rimanere tramortita.

Al tonfo, comparvero, uscendo dai rispettivi quartieri, i vicini, i quali vedendo che la poveretta aveva riportato alcune lesioni, le prestarono qualche soccorso e provvidero a far chiamare il dottore d'ispezione della Guardia medica, il quale, giunto sul luogo, constatò che la Vittorelli aveva riportato alcune contusioni al vertice del capo e commozione cerebrale, con probabile frattura della base del cranio.

Ottenute le cure che il grave caso richiedeva, la donna fu trasportata al civico ospedale mediante vettura, e quivi fu accolta nella quarta divisione chirurgica. Il suo stato è gravissimo e sembra siavi poca speranza di salvarla.

Cadute. Una irregolare, Elisa Giacobbi, d'anni 26, abitante in via S. Filippo N. 8, ieri mattina veniva accolta nel civico nosocomio perchè l'altro ieri recandosi alla latrina era sdrucciolata ed era andata a battere coll'inguine sopra un chiodo, riportandone una ferita lacero-contusa.

Credendo la cosa passeggera volle curarsi da se stessa, ma visto che la ferita le dava forti dolori si portò all'Ospedale dove venne accolta nel quarto riparto.

Il facchino Andrea Horwart, d'anni 56, abitante in via Piccardi N. 2, ieri, poco prima delle due, transitando per la piazza Barriera vecchia, cadde e riportò una ferita alla faccia. Accorse in suo aiuto una guardia di p. s. che, sollevatolo da terra, lo condusse alla Guardia medica, dove il dottore d'ispezione gli riscontrò una ferita lacero-contusa sopra l'occhio sinistro e un ematoma alla fronte.

Ruggero Zoldan, d'anni 28, macellaio, abitante in Santa Maria Madd. Sup. N. 16, ieri, nel pomeriggio si recava alla Guardia medica per la cura di un'escoriazione alla palma della mano destra, riportata in seguito a caduta. Dopo aver ottenute le cure necessarie, se ne andò per i fatti suoi.

Bambino caduto. Un bimbo di due anni, a nome Guglielmo Ceselin, ieri, poco dopo il mezzogiorno, giuocando nella sua abitazione, in via del Molino grande N. 2, cadde e riportò una ferita alla mano destra. Alle grida del bimbo, che vedeva sgorgare il sangue in gran copia dalla sua manina, accorse spaventata la madre, che lo portò alla Guardia medica. Quivi il medico d'ispezione gli riscontrò una ferita di taglio alla mano destra e gli praticò alcune suture e una fasciatura.

Lavandaia disgraziata. Maria Scodlar, d'anni 16, abitante in via dello Scoglio N. 319, che esercita il mestiere della lavandaia, ieri mattina scendeva in città portando in capo un fagotto di biancheria lavata, per restituirla ad una famiglia. Giunta al principio della via Stadion sdrucciolò e cadde, producendosi una grave lesione al piede destro. Sollevata da alcuni passanti, e visto che la poveretta non poteva reggersi in piedi, fu messa in una vettura e condotta all'Ospedale. Visitata dal medico d'ispezione le fu riscontrata frattura del piede destro. Dopo averle prestato le cure necessarie venne accolta nella quarta divisione chirurgica.

Spazzacamini disgraziato. Lo spazzacamini Edoardo Brausin, d'anni 19, abitante in via del Molino a vapore N. 2, ieri sera, poco dopo le 6, era intento a pulire l'interno di varî tubi di una stufa; quando accidentalmente uno di questi gli cadde sulla mano sinistra, in modo da cagionargli alcune ferite.

Alla Stazione centrale di soccorso, il medico d'ispezione gli riscontrò tre ferite di taglio alla mano sinistra, e gli prestò le cure opportune.

I misteri della notte. Erano le dieci di sera; la bora soffiava con terribile violenza, nelle vie c'era soltanto qualche frettoloso viandante che si avviava alla propria abitazione, pregustando le gioie di una stanza tiepida e di una cena idem. Con passo monotono e cadenzato due guardie, imbacucate nei loro cappucci camminavano in via del Rivo. Ad un tratto, giunte vicino al piazzale della pescheria di S. Giacomo, videro venirsi incontro un individuo, il quale, vedendole, si avvicinò a loro dicendo ad una di esse:

— La senti, la vegni qua con mi che là, vizin la fontana, ghe xe una creatura involtizada in un sacco.

La guardia si recò tosto a quella volta e vide al luogo indicato un altro individuo ai piedi del quale c'era un involto, cui l'oscurità non permetteva di distinguere. Ciò nonostante la guardia lo raccolse ed accompagnata dai due uomini, uno dei quali dichiarò di chiamarsi Giuseppe Z., e dall'altra guardia, si recò in una bottega vicina che trovarono ancora aperta.

Durante il tragitto, la guardia che portava l'involto, tastandolo, si avvalorò nell'idea che dovevasi trattare di un corpicino umano, poichè sotto le mani sentiva disegnarsi la forma della testa e continuando a tastare credette più giù di sentire la forma delle gambe e delle braccia. Giunti nel detto locale tolsero all'involto il primo involucro di tela greggia da sacco che lo ricopriva, poi tagliarono la cordicella con cui era legato... e ai loro sguardi si presentò un secondo involucro, pure legato, ma questo era invece costituito da alcuni pezzi di lenzuola qua e là macchiati di sangue. Certi allora di essere sulle traccie per iscoprire un delitto, tagliarono in fretta i legami e svolsero l'involucro. Ma con grande sorpresa di tutti trovarono... la carogna scuoiata di un cane!

Lesioni accidentali. Una bottiglia spezzatasi ieri fra le mani di Umberto du Pont, di 18 anni, abitante in via della Fontana N. 22, gli cagionò una ferita di taglio alla mano destra ed un altra, piccola, all'avambraccio sinistro.

Alla Guardia medica ottenne le necessarie cure.

Perfino le corde di sicurezza tirate nei punti più esposti alle raffiche della bora fanno gola ai ladri! Quelle tirate fra la via San Marco fino al campo San Giacomo, per una lunghezza di circa 60 metri — e quelle tirate in via Molin a vento, vicino alla casa Turrini, per 20 metri di lunghezza, furono rubate ieri da mani ignote. Anche i ladri devono essere, evidentemente, in ribasso, si accontentano... delle corde per appiccarsi.

Milite disertore evaso. Quel milite a nome Rodolfo Giov. Slaus, del quale abbiamo raccontato giorni sono l'arresto per diserzione, e ch'era stato rinchiuso negli arresti di guarnigione, ora a quanto ci consta sarebbe riuscito ad evadere e finora non si ha di lui alcuna contezza.

Il morso di un cavallo. Ieri alle 4 e tre quarti pom. il fuochista Ernesto Liaco, di 38 anni, abitante in via Zovenzoni N. 5, mentre rincasava, trovò un amico, carradore, ch'era fermo, col suo carro tirato da due cavalli e si fermò a discorrere con lui, accarezzando uno degli animali. Ma questo, con poca... cavalleria addentò la mano che l'accarezzava e il povero Liaco si ebbe una ferita al pollice destro. Alla Guardia medica ottenne le cure opportune.

Soffocato dalla tosse. L'altra notte alle 4, un uomo tutto affannato si recava alla Stazione centrale di soccorso chiedendo l'intervento del medico d'ispezione perchè un suo bambino a nome Rodolfo Rauber, di un mese, era stato assalito da male improvviso.

Portatosi all'abitazione di questo, in via Ireneo N. 3, il medico non potè far altro che constatare il decesso del bambino avvenuto per soffocazione, determinata dalla forte tosse.

Malore improvviso. Il meccanico Antonio Slocar, d'anni 59, abitante in via Chiozza N. 11, ieri mattina, poco prima delle 7, sceso dal letto per vestirsi, fu assalito da forti dolori al torace, che lo obbligarono a rimettersi a letto.

Un parente si era recato intanto a chiedere l'intervento del dottore d'ispezione della Guardia medica, che portatosi sul posto, prestò allo Slocar le cure che il caso richiedeva.

Cane ingrato. Il marinaio Giacomo Albertini, d'anni 65, abitante in via del Fortino, ieri, alle 2 pom. accarezzava un cane d'un suo conoscente, quando il quadrupede gli si rivoltò bruscamente, mordendolo alla mano sinistra. Alla guardia medica, il dottore d'ispezione gli riscontrò varie ferite lacere alla mano sinistra. Ottenute le cure che il caso richiedeva, se ne andò per i fatti suoi, promettendosi in vita sua di mai più accarezzare cani.

La fuga di uno zingaro. Dagli arresti comunali di Capodistria evase ieri lo zingaro Gasparo Held, d'anni 20, destinato per la casa di lavori forzati in Lubiana. Di questa fuga venne rese edotta la locale autorità di polizia.

Rivendugliola derubata. Ignoti ladri, s'introdussero, con chiavi false, nel magazzino della rivendugliola Francesca Borgnolo, in via del Solitario N. 2, e dal cassetto di un tavolo, che apersero con violenza, rubarono 15 fiorini.

Senza denari. Nel pomeriggio di ieri, nella trattoria di Francesca Vallasin, in Servola, venne arrestato certo Giorgio Bregant d'anni 40, da Zagorie presso Adelberga, senza occupazione, perchè non era in grado di pagare lo scotto.

Minutaglia. Ieri mattina, verso le nove, dagli organi di p. s. dal Commissariato di via Scussa, venne arrestato in via dell'Acquedotto il fornaio disoccupato Milligoi Jungvird, d'anni 22, nativo da Posnanovez, nella Croazia, il quale aggiravasi questuando e vagabondando, privo di mezzi.

Dagli stessi organi venne ierimattina arrestato, in via Giulia, il bracciante disoccupato Augusto Rizzardi, d'anni 40, da Auronzo, in quel di Belluno, il quale aggiravasi per i negozi questuando.

Ambidue, dopo assunti a protocollo, negli uffici del Commissariato furono condotti in via Tigor.

Ieri sera veniva arrestato, nei pressi di piazza della Barriera vecchia, il bracciante Luigi Tomsich, d'anni 30, il quale, ubriaco, commetteva ogni sorta di eccessi.

Corrispondenza aperta. *Concorrente.* Com'era stato detto nelle norme del concorso, la decisione sull'assegnamento dei premi verrà presa entro il corrente mese. Al primo e al 2 dicembre verranno pubblicati i risultati. Allora avrà la risposta a tutte le sue domande.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 0.8, ore 2 pom. 3.9 C.° Altezza barometrica ore 7 ant. 756.1— — Oggi: Alta marea 5.9 ant., 4.28 pom.. Bassa marea 11.0 ant., 10.29 pom.

Ogni giorno una. Un ballerino che ha appena cessato di ballare con una donnabalena viene avvicinato da un amico, che gli dice:

— Caro mio, se tu continuerai a ballare con quella signora finirai col cadere negli artigli del Codice penale...

— ?!

— E' proibito di sollevare le masse

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI (ore 8, A) „I diamanti della corona" in 3 atti. - „La pescatrice" ballo in 4 parti.

TEATRO FENICE - Compagnia di operette comiche Scognamiglio (ore 8) „Cin-Ko-Ka" in 3 atti.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 27 Novembre. La Borsa di Berlino chiude ferma: — Credit 229.50 Rubli 217.80, Rendita Italiana 90.60 (La Chiusa precedente notava: 228.60, 217.10, 90.25). — La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 104.98, Rendita 96.—, Meridionali 662.50, Mediterranee 504.50. (La chiusa precedente notava: 105.20, 95.72, 659.—, 506.50). Parigi: Apertura dell'Italiana 91.95, poi 92.10 e —.—. Chiusa uffic. segna: Francese 102.75, Italiana 91.95, Spagnuola 58.34 Banche ottomane 530.50, Lotti Turchi 101.—, (La Chiusa precedente notava: 102.80, 91.75, 68.38, 530.50, 100.—).

Qui: Rendita Italiana da 89.80 a 89.95, Credit da 365.— a 366.—.

Listino. Napoleoni 9.52½ a 9.54—, Zecchini 5.63 a 5.65, Lire sterline 11.96 a 11.98, Londra 119.75 a 120.—, Francia 47.40 a 47.60 Italia 45.10 a 45.30, Banconote italiane 45.15 a 45.35, Banconote germaniche 58.70 a 58.90, Rendita austriaca in carta 101.25 a 101.60, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 122.20 a 122.40, Rendita austriaca in Corone 101.— a 101.25 Rendita ungherese in Corone, 99.15 a 99.35, Credit 364.50 a 365.50 Italiana 89.75 a 90.—, Lotti turchi 49.25 a 49.75, Serbi 34.50 a 35.25, Serbi nuovi 4.25 a 4.75, Croce Rossa italiana 11.10 a 11.60.

PARIGI 27. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 102.70, Rendita italiana 5% 91.95, Rendita spagnuola esterna 58.34, Azioni Banca ottomana 530.60.

PARIGI 27. Chiusa. Ferrate austriache 750.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 20.05, Cambio Londra 252.35, Egiziane —.—, Rend. austr. in oro 104.87, Rendita ung. in oro 4% —.— Länderbank 540—, Lotti turchi 101.—, Banca di Parigi 804.—, Azioni Meridionali italiane 680.—, sost.a.

PARIGI 27. (N). Chiusa azioni minerarie: Rio 625.50, Debeers 735.—, Buffelsdoorn 52.—, Chartered 56.—, East Rand 105.—, Goldfield 208.—, Mozambique 83.—, Randfontein 58.—, Sheba 51.50, Transwaal 32.—, Oceana 33.—. sost.e.

LIONE 27 (N). Chiusa borsa serale: Francese 3% 102.67, Italiano 91.90, Spagnuolo 58.25, Ottomane 529.—, Rio —.—. piccola reazione

LONDRA 27 (Cambi Chiusa) Consolidati 111$^{11}/_{16}$ Lombardi 8$^{3}/_{4}$, Argento 29$^{15}/_{16}$ Rendita spagnuola 58.½, Rendita italiana 90.$^{7}/_{8}$, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna —.—. Sconto di piazza 3½, Pagam. della Banca —— ferma

LONDRA 27. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 1881 29.50, Monopolio 1887 24.—

FRANCOFORTE 27. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 309.62, Ferrate dello Stato 298.—, Lombarde —.—, Alpine —.—. ferma.

Caffè. AMBURGO 27. Chiusa: Santos good av. per decembre 49.50, per marzo 50.50, maggio 50.75, per luglio 50.75 irreg.

AMBURGO 27. Rio ordin. loco 51-55, reale loco 55-59, buono loco 60-62.

HAVRE 27. Chiusa: Santos good average per novembre per 50 chilogr. a ff. 60.50, per marzo a fr. 61.25.

NUOVA-YORK 27. Chiusa: Rio per consegne future, 15 in ribasso, sost.o.

Cotoni. LIVERPOOL 27. Mercato staz.o. Tenders in Dochets 500 Vendite 10000 compresi affari consegna, Importaz. 60182. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Novembre 4$^{17}/_{64}$, Novembre - Decembre 4$^{15}/_{64}$, Decembre-Gennaio 4$^{11}/_{64}$, Genn.-Febraio 4$^{10}/_{64}$, Febbr.-Marzo 4$^{10}/_{64}$, Marzo-Aprile 4$^{10}/_{64}$, Aprile-Maggio 4$^{10}/_{64}$, Maggio-Giugno 4$^{11}/_{64}$, Giugno-Luglio 4$^{12}/_{64}$ Luglio-Agosto 4$^{12}/_{64}$, Agosto-Settembre —

Ragguaglio settimanale: Importazione 158330 Esportaz. 2269, Vendite 56080, Consumo 52800, Transito 73087, Deposito 680000.

Orleans, Upland, Texas americani 4$^{11}/_{32}$ Fair Dhollerah 3½, Good Fair Dhollerah 3.½, Oomra 3$^{13}/_{16}$ M. G. Broach 3$^{25}/_{32}$, Bengal 3—, Fair Pernambuco 4$^{11}/_{16}$ Good Fair Egiziana 5.$^{5}/_{8}$.

Cereali. LONDRA 27. Avena Azow loco 13.½ 17.—, Orzo Azow loco 16.½-16.¾ Segala Azow loco 13.¼ a . Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco 30.½ a 34.½ Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 19.— —.—, Frumento California 37.— —.— Arrivati alle coste d'Inghilterra 1 carichi, dei quali — offerti.

LONDRA 27. Importazione Frumento 46480, Orzo 33360, Avena 89500 quarters. - Formentone 20.—. Tutte le granaglie calme, prezzi invariati. Bello

Olio. NAPOLI. 27 Gallipoli contanti 72.27, per dicembre 72.70, per maggio 73.13. Gioia contanti 63.73, per dicembre 64.—, per maggio 65.44.

PARIGI 27. Ravizzone mese corrente 58.75, p. dicembre 58.75 calmo, quattro primi mesi 59.25, quattro mesi da maggio 59.50.

MALAGA 27. (Via Londra) Olio d'oliva a reali 30.¹ „ Arroba franco a bordo.

LONDRA 27. Ravizzone a sc. 27.—.

Metalli. LONDRA 27. (Diretto) Stagno Strais a sc. 58.$^{5}/_{8}$, - Rame Chile Bars good ordinary Brands. 48⅛ L.st.

Petrolio. BREMA 27. Loco 6.15 calmo.

ANVERSA 27. Loco 18.25 calmo.

Farina. PARIGI 27. Dodici Marche. M. corrente 46.50, per decem. 46.50 calma, quattro primi mesi 46.90, 4 mesi da marzo 47.50. Bello

Spirito. PARIGI 27. Mese corrente 31.50, per dicembre 32.— calmo, 4 primi mesi 33.—, quattro mesi da maggio 34.—,

BERLINO 27. Loco 37.50, per decem. 42.—, per Maggio 43.10.

Zucchero. PARIGI 27. Greggio da 88° disp. 25.50/25.75 calmo, Bianco p. mese corr. 27.75—, per decem. 27.37½ calmo, 4 primi mesi 28.—.—, quattro mesi da marzo 28.60—, Raffinato 98.— a 98.50.

AMBURGO 27. (Chiusa). Per novembre 9.17, per decembre 9.20—, per gennaio 9.32, per marzo 9.52. calmo

LONDRA 27. Java a sc. 11.$^{7}/_{8}$, Rape gr. a scell. 9.⅛. fiacco

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 27 novembre 1896, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
6	Melpomene	8/12	Scaricazione
9	Semiramis	2/12	»
12 *a*	Sumatra	30/11	»
12 *b*	Toledo	2/12	»
13 *a*	Lapad	28/11	Caricazione
13 *b*	Adria	28/11	»
14	Imperator	29/11	Scaricazione
17	Maria Teresa	28/11	Caricazione
21	Albania	28/11	»
22	S. Giusto	28/11	»
24	Brindisi	30/11	Scaricazione
Molo I	Zriny	30/11	»
Molo II	Jokay	30/11	»

STAMPATO ED EDITO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO"
REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO ROCCO

Avvisi pel «Piccolo» di domani mattina, per quanto ci sia spazio disponibile, si ricevono fino alle 7 pom.

COMUNICATO.

Grazie di cuore al distinto medico **dott. Lauro**, che con sapienza rara e cure affettuosissime e pazienti, salvò il nostro caro bambino RAIMONDO da sicura morte.

Famiglia **Schäfer.**

L'Amministrazione del «Piccolo» non potendo tenere corrispondenza con chi invia avvisi collettivi mediante lettera, rende avvertito il publico che quando un avviso ordinato, non comparisce nel giornale, significa che è stato respinto. Chi ordinò l'avviso si rivolga in questi casi all'ufficio di Amministrazione per schiarimenti ed eventuale ritiro dell'importo che resta a sua disposizione.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tasso minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, piano terra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Cerco diverse cameriere di trattoria per fuori Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 1358

Giovane famiglia civile, capacissimo magazzino, scrittoio, italiano, tedesco, eventualmente riscuotitore, cauzione 200, desidera cambiare posto. Eccellenti referenze. Offerte Piccolo sub „Irreprensibile". 1325

Corrispondente italiano e tenitore di libri, pratico grandi amministrazioni, offresi sia stabile che temporaneamente. Assumerebbe anche carica viaggiatore per rispettabile casa commerciale. Dispone ottimi certificati e primarie referenze. Gentili domande al Piccolo „160". 1332

Ragazzo con paga, già pratico per la vendita, ricerca negozio chincaglie. Indirizzo Piccolo. 1339

Sarta cerca mezza lavorante e garzona, Solitario 2, I, porta 12. 1337

Giovanotto conosce italiano, tedesco, contabilità, desidera cambiare posto. Gentili offerte Piccolo „212". 1192

ISTRUZIONE

Maestra Windspach, allieva del Prof. Windspach, impartisce lezioni di pianoforte anche riunite. Ora d'audizione 11-12, via Farneto 5, A. 1336

Per bambini istruzione danza sabato, mercoledì ore 5. Stasera convegno famigliare 8 1/2. Autorizzata scuola Chiozza 5. 1300

AFFITTANZE

Ricercasi una stanza vuota, in vicinanza di via Scussa. Indirizzo al Piccolo. 1350

Affittasi stanza ammobiliata, stufa, camera, camerino vuoto, comodo cucina. Via Nuova 9, II. 1348

Affittasi stanza ammobiliata, vuota, comodo cucina. Via Madonna mare 4, terzo destra. 1328

Affittansi due camere ammobiliate, con stufa. Rivolgersi dal portinaio via Crociera 4. 1267

Affittasi stanza ammobiliata, con palchetti, stufa. Farneto 11, II 8. 1270

Affittasi stanza vuota oppure ammobiliata con comodo cucina. Riborgo 27, II, 6. 1340

Affittasi prontamente stanza vuota sul di dietro, Corso 26, II. 1345

Stanza bene ammobiliata, con stufa, affittasi. Informazioni portinaio Acquedotto 35. 1323

Magazzino carboni d'affittare. Via Punta del forno. 1303

Stanza vuota con ingresso libero affittasi via Nuova 20, primo. 1307

Quartiere 3 stanze e cucina, nelle vicinanze di piazza Lipsia ricercasi per febraio. Offerte sub „Febraio" al Piccolo. 1137

Subaffittasi magazzino per arrivo merci di piccola importanza. Indirizzo Piccolo 1344

Famiglia tedesca affitta una o due camere ammobiliate. Indirizzo al Piccolo. 1322

Distinta famiglia tedesca affitta una stanza elegante con o senza costo. Squero nuovo N. 9, I piano. 1329

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercasi stufa petrolio, usata. Indirizzo Piccolo. 1318

Da vendere un letto colla susta. Via Solitario N. 2, porta 10. 1354

Vendesi una pelliccia per uso viaggio o caccia Indirizzo via Commerciale N. 2, nel magazzino pianoterra. 1331

Da vendere osteria bene avviata. Indirizzo al Piccolo. 1327

Vendonsi 2 manicotti martora. Indirizzo Piccolo. 1328

Prestigio. Vendonsi giuochi prestigio con istruzione, trattati di prestigio. Indirizzo Piccolo. 1321

Motore gas e trasmissioni, vendita d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 1356

Pianino usato, pianoforti viennesi vendonsi rate, cambiansi. Via Nuova 30. 1343

Consegnasi prontamente trattoria bene avviata verso cauzione. Zanier, Caffè Armonia. 1333

Occasione vendesi cassa forte. Via Malcanton deposito mobili. 1165

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito dalla piazza Legna in Barriera, portamonete contenente circa 11 fiorini. Mancia portandolo al Piccolo. 1320

Portamonete smarrito in Piazza Grande. Trattandosi gradita memoria, pregasi portarlo al Piccolo, trattenendosene il contenuto. 1353

Smarrito giovedì, scale Politeama cannocchiale nero in borsellino panno. Generosa mancia portandolo Corso 41, secondo piano. 1334

Smarrito dalla via Nuova alla via S. Nicolò cintura raso verde. Mancia portandola al Piccolo 1338

Smarrito domenica, tra Campo Marzio e via Chiozza, orologio d'oro remontoir da signora. L'onesto trovatore è pregato consegnarlo via Chiozza 25, I piano. Generosa mancia. 1197

DIVERSI

Indipendente. Ritira sotto indirizzo N. 1 posta grande. 20

Benedizione e saluto. Malgrado due volte crudelmente respinta, vengo a te. In vioti mesto saluto, infelice di non vederti, salute adorato! imploro la vergine salute. 1879 1355

Maria. Tuo agire verso me dimostrami tua crudeltà. Far soffrire chi t'ama è forse per te soddisfazione? N. N. 1352

A. Oggi ore 1 1/2 dopopranzo desidero parlarle solito luogo. A. 1346

Irma 300. Impostai lettera direttamente. Affettuosi saluti. B. G. B. 1335

Rete. Son due giorni che non vedoti nè al mattino nè alla sera. Verrò lunedì sera per quell'affare. Sempre tuo. 1341

Socio con fior. 300 troverebbe geniale occupazione e lucro. Offerte non anonime al Piccolo sub „300". 1347

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, impegnando viglietti Lotteria Stato.

Denari procuransi ad impiegati verso solida garanzia. Indirizzo al Piccolo. 1275

Giovane cerca costo presso signora sola o distinta famiglia, paraggi S. Antonio vecchio. Offerte sub „Gioventù" al Piccolo. 1301

Ricercasi per uno oppure due distinti signori vitto ed alloggio presso distinta famiglia. Offerte sub „Stabili" al Piccolo. 1349

Nella macelleria Emilio Pontoni, via del Pesce N. 5, si vendono dindi interi 52, dindiette 60, pollastri 48, tutto fresco giornalmente. 1298

Nel negozio articoli di moda, di Giusto Scrosoppi, Corso 39, per esaurire tutte le merci esistenti affine d'avere ogni stagione generi di assoluta novità, vendesi ora ogni articolo a prezzi di forte concorrenza. 1372

Il Corso stasera appalti, caricature triestine, tutte canzonette Circolo artistico. 1357

Coke del gas di Trieste, cento chilogr. fiorini due, fossile Stiria, cento chilogr. fiorini 1.20, franco a domicilio. Deposito carboni, via Scussa. 1280

Retina tinture e cosmetici in grandioso assortimento. Profumeria Flora, piazza Borsa 9.

Coke dell'usina del gas, 100 chili fior. 2, carbonella grossa 25 chili 55 soldi, zocchetti per stufa e sparherd fior. 1.50 metro. Deposito carboni via Giulia 14, Giovanni Mamich. 1148

Mobili. Apertura grande Esposizione ogni sorta mobili, tappezzerie, prezzi eccezionali, garanzia anni dieci, da Langemantel. Ben osservare la via Madonna mare 12, 14, 15, 16. 1324

Geloni chiusi ed aperti guariscono coll'antigelonico della farmacia Rovis. 1330

Biancheria per signora, a prezzi mai fin qui usitati: Camicie, soldi 45, 60, 65, 70, 75 in poi; mutande, corsetti, sottane ecc., in proporzione, ugualmente a prezzi convenientissimi, nel Negozio Viennese. 1351

10 soldi soltanto, finissimo sapone da toiletta, come: patschouli, muschio, viola, reseda, rosa, exbouquet ecc., trovansi nel Negozio Viennese. 1351

Pellerine per ragazze, in panno, in lana ed in peluche, soldi 65, 75, 85, 90, 95 in poi, vende il Negozio Viennese. 1351

Le migliori calze ed i migliori guanti di lana e tutti i possibili generi di questi e di quelle, trovansi a buon mercato, nel Negozio Viennese. 1351

Blouse di tricot, di lana, di panno e di lana a maglia, vende a prezzi incredibilmente bassi, il Negozio Viennese, piazza della Borsa 602. 1351

Preservativi francesi dozz. fior. 1. 2. 3. 4. Spedizione segreta — Wohl Trieste Piazza Borsa 9. 2935

MARSALA

insuperabile ed igienica
si trova unicamente nei ben conosciuti Negozi di
N. GIANNOPULO
in via Ponterosso.

PANORAMA INTERNAZIONALE
Piazza della Borsa N. 14
Questa settimana:
LO CZAR DELLA RUSSIA A PARIGI — Grande novità

Nell' OSTERIA
ALLA CITTA' DI BRINDISI
Via Gelsi N. 2.
trovansi a spina ottime qualità di vino puro
Nerone di Mesagne a soldi 32 al litro
Nero di Brindisi » 28 »
Bianco Marsaletta » 36 »
NB. Per famiglie a prezzi da convenirsi.
Il proprietario **Teodoro Guadalupi.**

Francesco de Almerigotti
CAPODISTRIA (Istria)
Vivai di viti americane selezionate
Barbatelle di Vitis Rupestris monticula
a f. 25 il mille
Barbatelle di Vitis Rupestris monticula
a f. 3 il cento
SEME DI VECCIA VELLUTATA
per la formazione di prati artificiali annui
a f. 30 il quintale.

LUXARDO
MARASCHINO di ZARA
Questo Liquore rinomato
non dovrebbe mancare
a nessuna mensa.

D'AFFITTARE
pel 24 Agosto 1897
eventualmente qualche mese prima
quartieri al II e III piano della casa in costruzione in **via della Fornace**, vicina al palazzo ex Tonello.

I quartieri si compongono di 4 e 5 locali con anticamera e possono venir ridotti ad un quartiere solo.

Illuminazione a gas, closets d'ultimo sistema, introduzione di acqua, campanelli elettrici.

A richiesta degli eventuali locatari, possono venir introdotte stufe a gas, camerino da bagno ed altre eventuali comodità.

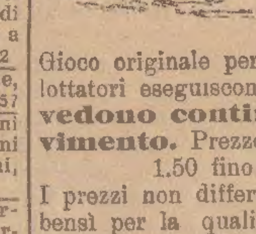
Rivolgersi dal **mezzodì all'una** presso lo **Stabilimento Editore del giornale «Il Piccolo»**, via Nuova N. 21, piano I.

Primaria Compagnia d'assicurazione incendi
ricerca esperti agenti acquisitori.
Offerte scritte da indirizzarzi tutto Novembre sub **«A. R. D.»** al «Piccolo.»

LUCE INCANDESCENTE
RETINE „BRILLANT"
le migliori sinora conosciute **a soldi 50 l'una**, nonchè tutti gli articoli inerenti, a prezzi discretissimi, presso
ARTURO POLACCO
Via Torrente, vis-à-vis i volti di Chiozza
Telefono N. 755

Unica occasione
Fu acquistato tutto il deposito di
COPERTE DI LANA
di una primaria fabbrica in liquidazione e si vendono col 25% sotto prezzo di fabbrica.
Coperte lana da una persona fior. 3.—
Coperte lana da due persone fior. 4.—
Coperte da cavallo da fior. 1.20 in poi
Barriera vecchia N. 15.
Deposito Manifatture e vestiti fatti

Soltanto per poco tempo



LOTTA
dei più forti uomini del mondo
(IN MINIATURA).

Gioco originale per giovani e vecchi. Due lottatori eseguiscono la lotta al vero. **Si vedono continuamente in movimento.** Prezzo soldi 70, 90, f. 1, 1.20, 1.50 fino a f. 5 al paio.

I prezzi non differiscono per la grandezza, bensì per la qualità. Spedizioni soltanto verso rimessa dell'importo
G. ENDERWELT, Berlino.
Trieste, Corso N. 2.

PRIMA COMPAGNIA AUSTRIACA
di
ASSICURAZIONI GENERALI
contro le
DISGRAZIE ACCIDENTALI
Capitale sociale interamente versato:
UN MILIONE DI FIORINI

La compagnia esercita il **solo** Ramo delle **Assicurazioni contro le disgrazie accidentali**, ed in ispecialità delle seguenti due categorie principali:

II. Assicurazione individuale.

Mediante questa assicurazione, ogni persona può assicurare sè stessa contro le disgrazie accidentali che possono colpirla in un modo qualsiasi, non solo nelle condizioni ordinarie della vita, come ad esempio quelle derivanti da fulmine, da esplosioni d'ogni specie, da innondazioi, incendii, scontri di treni ferroviarii, da ustioni per abbruciamento di vesti, da travolgimento sotto cavalli o carri, da violenze o percosse, di corpi roteati dall'alto per furia di vento o per negligenza di persone, da caduta in acqua, in fossati, sul ghiaccio, da cavallo, da edifizii, da scale, dallo scatto di armi da fuoco, ecc., ma anche contro quelle che possono accadere in condizioni speciali, quali sarebbero le disgrazie accidentali, che avvenissero durante escursioni sui monti e ghiacciai, in viaggi su piroscafi di linee regolari, destinati al trasporto di passeggeri nel Mediterraneo e nel Mar Nero, e da uno all'altro porto d'Europa, in gite di piacere su barche o gondole, su velocipedi, in esercizi ginnastici, alla caccia, nel servizio militare in tempo di pace, in qualunque occasione di legittima difesa, od in seguito a prestazioni per salvamento di persone o di cose. Pei medici l'assicurazione comprende fra le disgrazie accidentali anche le infezioni procedenti da ferite riportate nelle sezioni cadaveriche.

ESEMPIO. - Un negoziante, avvocato, professore, impiegato, può assicurarsi contro le disgrazie accidentali e precisamente con: a) fiorini 10.000 per il caso di **morte**, b) fiorini 10.000 per il caso d'**invalidità** e c) fiorini 5 al giorno per il caso di **inabilità temporaria al lavoro** verso pagamento di soli fiorini 15.75 all'anno.

NB. Per altre professioni esposte a pericoli maggiori, il premio si aumenta proporzionatamente.

II Assicurazione Collettiva.

Mediante questa assicurazione il proprietario di un'officina, di una fabrica, di uno stabilimento industriale qualsiasi, assicura cleolettivamente tutti i suoi operai, capi-lavoranti, assistenti, ecc., contro tutte le disgrazie accidentali che possono colpirli mentre stanno facendo il lavoro pel quale sono stati assunti a prestare l'opera propria.

Per la commisurazione del premio le varie industrie sono divise, a seconda dei maggiori e minori pericoli ad esse inerenti, in 14 categorie.

Per schiarimenti, tariffe ecc. rivolgersi alle
Assicurazioni Generali
AGE...
Via S...

Penne finissime d'acciaio
CARL KUHN & C.° - VIEN...
N. 6 Stephansplatz N 6,
Fondata nell'anno 1843.
Acquistansi in tutte le principali carto...

Migliore di qualunque Busto
è il portabusto Schindler!
MIGLIAIA DI ATTESTATI.
Prezzo fior. 2.80, 4.—, 5.— e 7.50 al pezzo.
Si trova in tutti i negozi, che tengono il nostro avviso. Spedizione, indicando la larghezza del petto e della cintura e l'altezza dei fianchi, da:
HELLER & SCHINDLER unica fabbrica. Mariaschein, Boemia.